

Quindicenne rapito e liberato Catturato uno del commando

San Giorgio a Cremano, prelevato mentre andava a scuola. Chiesto un riscatto di 1,5 milioni

Il piano era stato studiato nei minimi dettagli. Di quel ragazzino conoscevano abitudini e spostamenti. Della sua famiglia le importanti disponibilità economiche. Quello che ne è venuto fuori è stato un sequestro di persona in piena regola. Il commando ha atteso che il quindicenne lasciasse l'appartamento di San Giorgio a Cremano in cui vive con i genitori e i quattro fratelli per raggiungere la microcar al volante della quale si sarebbe poi diretto a scuola. L'adolescente è però riuscito a percorrere solo una manciata di metri. In corso Umberto, che alle 7,30 era già affollato, il commando è entrato in azione. I due rapitori, già appostati da alcuni minuti, sono piombati sulla scena: con i volti incappucciati e con una pistola in pugno hanno prelevato il ragazzino placcandolo alle spalle e l'hanno scaraventato all'interno di un minivan, un Renault Kangoo bianco. Dopo di che si sono dileguati nel nulla dirigendosi alla volta del quartiere napoletano di Barra.

In pochi istanti è scoppiato il panico. Ma per fortuna anche l'allarme. Alcuni testimoni, tra cui un barista, hanno chiamato la polizia, segnalando l'accaduto. La prima svolta poco prima delle 16,30: il ragazzino viene rilasciato. La seconda qualche ora più tardi, con il fermo di un 24enne accusato di sequestro di persona a scopo di estorsione aggravato dalla modalità mafiosa.

Le indagini sono state condotte, sotto il coordinamento della Procura diretta da Nicola Gratteri, dai poliziotti della Squadra mobile di Napoli guidata dal dirigente Giovanni Leuci e si sono avvalse anche

del supporto tecnico del Servizio centrale operativo della polizia e del contributo del nucleo Investigativo dei carabinieri di Torre Annunziata.

Ai genitori del minorenne poco prima aveva avanzato via telefono un richiesta di riscatto di 1,5 milioni di euro. Una cifra blu che non è stata però versata. La famiglia si è infatti affidata agli uomini dello Stato, che nel giro di neppure dodici ore sono riusciti a chiudere, almeno in parte, il cerchio delle indagini. L'attività investigativa è partita dalla serratissima analisi dei siste-



Nel blitz utilizzato un furgone

mi di videosorveglianza e «catturatarge» presenti nell'interland orientale di Napoli. È grazie a quelle immagini che gli inquirenti sono riusciti a ricostruire la fase ini-

ziale della fuga dei rapitori. Il minivan, infatti, è stato inquadrato da diversi occhi elettronici, che hanno permesso di ricostruire i movimenti da San Giorgio a Cremano fino a Barra, quando, in via Giambattista Vela il furgoncino Renault è sparito dai radar e con esso anche il ragazzino.

Sulle fasi clou del sequestro gli inquirenti mantengono ancora il massimo riserbo ma, stando a quanto appreso da fonti qualificate, il 15enne, dopo essere stato incappucciato, sarebbe stato trasferito in un luogo chiuso e lontano

da occhi indiscreti. I rapitori, capito che il piano estorsivo era ormai fallito, qualche ora più tardi, poco prima delle 16,30, hanno rilasciato il ragazzino in un distributore di carburante dismesso della Domitiana, all'altezza dello svincolo di Licola. Qui qualcuno ha notato la sua presenza e contattato la polizia che lo ha ritrovato.

Il minorenne, che non ha subito violenze fisiche e non ha avuto bisogno di ricorrere a cure mediche, e il padre, un noto organizzatore di eventi e gestore di locali della perife-

ria est di Napoli, accompagnati dall'avvocato Michele Rullo, sono stati interrogati fino a tarda sera negli uffici della Squadra mobile. L'interrogatorio è stato condotto dal pubblico ministero Henry John Woodcock. Quasi in contemporanea è arrivata la prima svolta investigativa, con il fermo di un 24enne senza condanne alle spalle per camorra, ma considerato dagli inquirenti della Dda vicino agli ambienti della criminalità organizzata di Barra.

Luigi Nicolosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni

di **Cristina Liguori**

Sui social la paura delle mamme: «Telefoniamo a tutte le scuole Speriamo che sia solo una voce»

Sui gruppi facebook le domande angosciose di tanti genitori

Rapito e poi ritrovato. Momenti di terrore hanno scandito il risveglio degli abitanti di San Giorgio a Cremano, dove un 15enne è stato incappucciato e costretto a salire su un furgone mentre si stava recando a scuola. Una azione fulminea, condotta in corso Umberto, strada a quell'ora già abbastanza affollata: pedoni, mamme che accompagnano i figli a scuola, negozi che hanno appena aperto. A notare tutta la scena un uomo che si trovava al bar, che ha immediatamente allertato la polizia. Sul posto sono giunte le volanti per le prime indagini e subito sono scattate le ricerche. Per 8 ore si erano totalmente perse le tracce del ragazzo, ritrovato poi in una stazione di servizio a Licola.

A San Giorgio la notizia ha destato timori e preoccupazioni tra i residenti, soprattutto tra i genitori dei ragazzi che



La strada
Corso Umberto, via centrale di San Giorgio a Cremano dove è avvenuto il rapimento

frequentano le scuole dell'obbligo. Immediato è scattato il tam tam sui social. In un primo momento si era diffusa la voce che si trattasse di un padre che aveva prelevato il figlio senza il consenso della madre affidataria. Circostanza poi totalmente smentita.

Ma i commenti si sono susseguiti: «Ma prima di scrivere pensate a chi in questo momento ha i figli in quella scuola! Telefonate prima» ha scritto Laura su un gruppo facebook che in genere raccoglie segnalazioni degli abitanti di San Giorgio. «Una mamma

che ha un bambino in quella scuola e legge un post del genere, muore dallo spavento» ha commentato Maria Grazia. Qualche genitore preoccupato si è poi subito premurato di chiamare la scuola frequentata dal ragazzo: «Ho chiamato a scuola parlano di un ragazzino che forse è stato prelevato dal papà senza consenso della mamma».

Lucia invece ha scritto: «Sto leggendo la qualunque, ma se lei parla per sentito dire, perché non lo scrive? Il padre sta malissimo e non c'entra nulla. E non c'è alcun padre affidatario. Mettete l'aggiunta a ogni cosa sentite. In questo caso tace tutti». Sui social leggono anche tanti commenti allarmati: «Non è normale, un cappuccio in testa e ora è a casa. Si dice così lasciandoci brancolare nel buio. È grave ciò che è accaduto» ha aggiunto Michela. Il giovane per

La vicenda

● Il rapimento del ragazzino ha destato scalpore e tanta preoccupazione tra i genitori di San Giorgio a Cremano anche perché all'inizio

fortuna sta bene ed è protetto hanno fatto poi sapere dall'ufficio inquirenti coordinato dal procuratore Nicola Gratteri. Sul caso indaga la squadra mobile. Bisogna capire chi abbia prelevato il 15enne e cosa sia accadute in quelle 8 infinite ore. Un giallo tutt'altro semplice, anche perché i timori e la tensione sono stati alimentati dalle notizie frammentarie che per ore hanno intasato i gruppi social.



la notizia sui social non era precisa e si parlava di un rapimento da parte di un genitore separato, circostanza poi rivelatasi falsa, da qui è aumentata la paura

Nel pomeriggio è intervenuto il sindaco Giorgio Zinno: «Sui social si era diffusa la voce di un rapimento in una scuola, ma non è così. Le scuole hanno ottimo personale che sorveglia e controlla gli alunni, purtroppo si tratta di un evento criminale. Purtroppo — ha aggiunto Zinno — viviamo in una società in cui le notizie false circolano velocemente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA